



scolastica, l'insuccesso, il bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alla situazione di disagio e sofferenza ( fobie scolastiche, disturbi psicosomatici ,alimentari, del comportamento, dell'umore etc.) e alle situazioni di potenziale rischio.

Tale progetto si sviluppa dalla considerazione che la scuola è il luogo in cui può avvenire in modo efficace la prevenzione del disagio minorile e la promozione del benessere, essendo il luogo dove i ragazzi vivono buona parte della giornata.

La scuola, svolgendo il suo ruolo di agenzia educativa con finalità formative e preventive inserisce, tra le sue attività, la pratica del counseling scolastico e ciò spesso induce i ragazzi a richiedere un aiuto specialistico con più serenità e naturalezza proprio perché meno medicalizzato, rispetto all'accesso come "paziente" al Servizio Sanitario esterno.

L'azione preventiva, che si caratterizza come promozione alla salute, diventa particolarmente importante durante questo momento evolutivo contraddistinto da numerosi e importanti cambiamenti: fisici, cognitivi, relazionali. È proprio in questo momento della vita, grazie anche al raggiungimento del pensiero ipotetico-deduttivo che il ragazzo è portato a riflettere su di sé e a porsi interrogativi tipici: "Chi sono io? Cosa mi accade? Che senso hanno le mie relazioni con gli altri? Perché i grandi non mi capiscono?".

Questo cambiamento, che il ragazzo si trova ad affrontare, può così portare a una disorganizzazione temporanea a cui farà seguito, in fine, un nuovo equilibrio, qualora non emergano grosse problematiche che possano interferire con esso. Compito della scuola è quello di cogliere, qualora ce ne fossero, segnali che potrebbero essere espressione di qualche disagio e

minacciare il raggiungimento di un nuovo equilibrio della propria personalità.

La scuola, in particolare, pone vari compiti di sviluppo, sia sul versante della prestazione e del rendimento scolastico, sia su quello emotivo e relazionale. Per farvi fronte è così necessario da parte del bambino o ragazzo un investimento costante e notevole di energie, il cui superamento risulta basilare per lo sviluppo del Sé individuale e sociale. Pertanto, la scuola deve mirare soprattutto a cogliere, in questa evoluzione, i segnali di un disagio che necessitano di un ascolto e di un supporto che di fatto potrebbero inibire o impedire i processi di apprendimento e la partecipazione alla vita scolastica.

Parallelamente, gli insegnanti e i genitori si ritrovano quotidianamente a gestire situazioni problematiche senza avere la certezza di aver favorito adeguatamente lo sviluppo socioaffettivo del bambino e del preadolescente. Spesso, inoltre, si trovano di fronte a minori che assumendo atteggiamenti conflittuali compromettono il loro apprendimento e la loro socializzazione.

L'intento del servizio è di dare un supporto, all'interno del sistema scolastico, al processo di crescita formativa e di offrire una consulenza precisa e attenta attraverso una relazione di aiuto essenzialmente dialogica.

In una ottica di promozione del benessere, prevenzione del disagio e della dispersione scolastica si intende offrire uno spazio e un tempo di orientamento e supporto ad alunni, insegnanti, personale della scuola e genitori per aiutarli ad attivare risorse personali e individuare strategie costruttive, rispetto a problematiche che possano emergere durante l'anno. Gli alunni possono trovare sostegno per risolvere problemi legati alla relazione con i coetanei, i docenti, i genitori, come allo scarso rendimento scolastico. I colloqui saranno finalizzati all'acquisizione per l'adolescente di una maggiore consapevolezza del Sé, per migliorare il

livello di motivazione, anche acquisendo o affinando un metodo di studio autonomo ed efficace.

Lo spazio di ascolto all'interno della scuola è uno spazio protetto in cui accogliere le richieste tipiche di questa fascia evolutiva attraverso una consultazione psicologica breve.

Il servizio non ha finalità terapeutiche o diagnostiche ma solo quelle di sostegno psicologico e di individuare risorse e strategie da mettere in campo.

Nel caso in cui si evidenzia la necessità di interventi terapeutici viene consigliato l'invio ai servizi territoriali.

I colloqui sono riservati, nel rispetto del D. Lgs. 30.6.2003, n.196 inerente il segreto professionale e pertanto non verranno fornite informazioni a terzi rispetto al contenuto dei colloqui, ad eccezione dei casi in cui sia strettamente necessario, a tutela dell'incolumità personale del minore.

## **FINALITA'**

La finalità del progetto è quella di migliorare la qualità della vita degli studenti, (e a sua volta degli insegnanti) e promuovere sostegno alle famiglie per affrontare le diverse situazioni problematiche relativamente ai propri figli, favorendo nella scuola benessere e successo, promuovendo quelle capacità relazionali che portano ad una comunicazione assertiva e collaborativa. Attraverso colloqui motivazionali e di sostegno i ragazzi avranno la possibilità di apprendere modalità di funzionamento più vantaggiose per il proprio benessere, per la crescita della propria autostima e per il miglioramento della propria efficacia personale.

Tali finalità si traducono in:

- prevenire situazioni di disagio scolastico;
- individuare strategie efficaci per affrontare nodi problematici e promuovere lo star bene nella comunità scolastica;
- tempestività dell'intervento di promozione del benessere e monitoraggio di situazioni a rischio;

- potenziare le capacità di ascolto, confronto e collaborazione tra alunni, genitori ed insegnanti indispensabili come strumento di crescita e formazione psicologica-emotiva e relazionale dell'alunno;
- collaborazione fra le diverse agenzie educative del territorio per affrontare nuovi casi di disagio scolastico e consolidare gli interventi per casi già conosciuti.

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

**Il servizio di consulenza e di ascolto per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado (solo con autorizzazione dei genitori) intende perseguire i seguenti obiettivi:**

- sostenere i ragazzi nel fronteggiare le numerose occasioni di stress, legate al superamento dei compiti di sviluppo;
- supportare i ragazzi, aiutandoli a sviluppare le capacità per far fronte alle attività di tutti i giorni, a partire dallo stesso contesto scolastico;
- offrire ai ragazzi uno spazio di confronto, analisi e riflessione per “poter pensare” le proprie esperienze emotive, affrontando le difficoltà, migliorandone la comprensione e la possibilità di rappresentarle mentalmente;
- riconoscere, valorizzare e potenziare le loro capacità, risorse, punti di forza;
- aiutarli a sviluppare un positivo concetto di sé e di fiducia nelle proprie abilità che gli permetta di raggiungere i propri obiettivi.

**Il servizio di consulenza e di ascolto per gli insegnanti intende perseguire i seguenti obiettivi:**

- favorire la riflessione su alcuni casi difficili e situazioni relazionali problematiche e conflittuali che li coinvolgono;

- favorire la comprensione delle problematiche che determinano disagio nell'apprendimento e/o nella relazione socioaffettiva al fine di ridurre le manifestazioni di disagio all'interno del gruppo classe;
- supportare e migliorare la comunicazione tra gruppo insegnanti, gruppo insegnanti-genitori, gruppo insegnanti-alunni

**Il servizio di consulenza e di ascolto per i genitori intende perseguire i seguenti obiettivi:**

- sostenere la genitorialità, valorizzando le risorse e le competenze specifiche della famiglia intesa come primo ed importante nucleo educativo-relazionale accanto ad una stretta collaborazione con la scuola e con altre realtà territoriali educative coinvolte nella crescita dei figli;
- accogliere le problematiche e le richieste dei genitori che si trovano in difficoltà o sentono il bisogno di avere indicazioni per affrontare in modo più sereno situazioni legate alle relazioni con i figli e/o con l'ambiente scolastico;
- sensibilizzare ed eventualmente aiutare i nuclei familiari a contattare i servizi territoriali, laddove i disagi espressi richiedano una presa in carico più approfondita; approfondire determinate problematiche dell'età evolutiva spesso legate a dinamiche relazionali di gruppo e/o di classe.

### **Lo screening**

Il DSA, Disturbo Specifico dell'Apprendimento, si manifesta con difficoltà significative e persistenti nell'automatizzazione di competenze di base specifiche (lettura, ortografia, grafia e calcolo) e comporta spesso errori altamente caratteristici.

Il disturbo interessa uno specifico dominio di abilità lasciando intatto il funzionamento intellettuale generale.

I DSA, meglio conosciuti con i termini di dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia rappresentano un problema ad alta incidenza nella popolazione scolastica (2-5%).

Tali deficit hanno un impatto rilevante non solo a livello individuale, con abbassamento delle potenzialità curricolari, scarso senso di autoefficacia percepito dal bambino, difficoltà emotive e comportamentali, ma anche a livello sociale e familiare.

Come rilevato dalla Consensus Conference del 2011:

“Sono in aumento le prove scientifiche sull’efficacia della presa in carico e degli interventi riabilitativi nella riduzione dell’entità del disturbo e/o nel rendimento scolastico (misura del funzionamento adattivo in età evolutiva), nonché nella prognosi complessiva (psichiatrica e sociale) a lungo termine. La precocità e la tempestività degli interventi appaiono sempre più spesso in letteratura tra i fattori prognostici positivi.”

Per tali motivi è importante identificare il prima possibile questi disturbi, al fine di poter agire tempestivamente sin dalle fasi iniziali di acquisizione delle abilità funzionali all’apprendimento, per ridurre il disagio di tipo affettivo e sociale, prevenire l’insorgenza di disturbi emotivi, comportamentali e l’abbandono scolastico.

Lo screening si offre come metodo per individuare con un buon livello di attendibilità i soggetti a rischio di DSA: il fine è quello di identificare precocemente eventuali difficoltà per permetterne una successiva valutazione più approfondita. Lo screening non ha dunque le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un

disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo e di sensibilizzare eventualmente rispetto alla necessità di una valutazione psicodiagnostica completa.

La Legge 170/2010 riconoscendo la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) stabilisce che, ancor prima dell'individuazione diagnostica di un potenziale DSA (compito specifico effettuato nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale) è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, con l'ausilio di strumentazioni specifiche di valutazione delle abilità implicate nella letto-scrittura, senza finalità diagnostica. L'individuazione precoce di eventuali difficoltà può consentire infatti di intervenire su due

ambiti diversi ma egualmente importanti e correlati:

- prevenire l'insorgenza e la cristallizzazione di strategie e meccanismi inadeguati e inefficaci;
- prevenire e arginare le conseguenze di esperienze ripetutamente frustranti, senso di inadeguatezza e perdita di motivazione

## **METODOLOGIA**

Il progetto prevede un'attività di screening rivolta agli alunni delle classi seconde e terze della scuola primaria tramite l'utilizzo di test standardizzati somministrati dal docente alla classe, durante l'orario scolastico.

Le prove sono simili alle attività curricolari e sono state pensate per avere il minimo impatto sul regolare svolgimento dell'attività scolastica. L'elaborazione delle informazioni raccolte verrà effettuata dalla figura dello psicologo. Per le situazioni che risulteranno significative allo screening, verrà fissato un incontro di restituzione ai genitori, effettuato singolarmente per ogni caso.

Nello specifico:

Incontro iniziale con i docenti coinvolti nell'attività di screening nel quale verrà illustrata la modalità con cui somministrare le prove e verranno presi accordi sui tempi di consegna.

Somministrazione delle prove da parte dei docenti. Correzione effettuata dagli psicologi.

Incontro di restituzione individuale ai genitori dei casi che verranno individuati a rischio.

	<b>Tipologia di prova</b>	<b>Periodo</b>
<b>Classi seconde scuola Primaria</b>	Prova di Italiano	Maggio
<b>Classi terze Scuola Primaria</b>	Prova di Italiano Prova di Matematica	Maggio

## **DESTINATARI**

Il servizio è stato pensato per gli alunni, per gli insegnanti e i genitori che desiderano esaminare, condividere e affrontare situazioni specifiche, problematiche o di sofferenza che possono essere presenti in un determinato momento nella vita dei propri figli o della propria famiglia

## **METODOLOGIA E STRUMENTI DI INTERVENTO**

La modalità di intervento è quella del **counseling scolastico**, è una pratica caratterizzata da colloqui di ascolto individuale, di consulenza psicologica e sostegno. L'attività di ascolto viene effettuata seguendo il metodo del colloquio psicologico clinico, accogliendo il richiedente in modo empatico e non giudicante, aiutandolo nell'analisi del problema e nella comprensione del suo vissuto.

Attività di supporto è rappresentata da interventi di osservazione in classe previo consenso dell'insegnante. L'attività di osservazione è utile al fine di individuare le dinamiche emotive e relazionali del sistema classe, sia in senso verticale che orizzontale. Osservare come i pari si relazionano fra loro e con l'insegnante consente di individuare i bisogni, le risorse e le eventuali problematiche.

Sono previsti inoltre momenti di confronto e condivisione con gli insegnanti che si fanno carico delle situazioni problematiche e di sofferenza dei ragazzi.

I colloqui con i genitori rappresentano un elemento importante per una migliore comprensione della situazione-problema che si deve affrontare.

L'accesso allo sportello per genitori e insegnanti è previsto per appuntamento, così come per i bambini dell'infanzia e della primaria. I ragazzi della scuola secondaria di primo grado possono accedere al servizio di propria iniziativa o su consiglio di un insegnante previa autorizzazione dei genitori.

Particolare attenzione verrà data quest'anno alla collaborazione con la figura strumentale relativa al "Progetto Inclusione" soprattutto come supporto ai genitori che si trovano ad affrontare e a dover accettare per la prima volta una situazione nuova e diversa per il proprio figlio, sia dal punto di vista strettamente del sostegno psicologico che burocratico.

## MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEL SERVIZIO E FASI OPERATIVE

- Breve presentazione in tutte le classi, così da fornire agli alunni tutte le informazioni necessarie sul servizio in modo diretto.
- I genitori dei ragazzi saranno informati tramite una comunicazione

scritta.

- Per gli alunni
  - Spazio d'ascolto
  - Screening Dsa (Classi seconde e terze Scuola Primaria)
  - Test diagnostico successivo alla somministrazione del questionario IPDA finalizzato all'accertamento degli alunni a rischio (Scuola Infanzia)
  - Attività laboratoriali (Scuola Infanzia)
- Osservazione e interventi in classe
- Per i docenti e il personale scolastico
  - Spazio d'ascolto
  - Formazione per attività laboratoriali e affiancamento nello svolgimento degli stessi Supervisione casi e affiancamento nelle situazioni complesse.
- Per le famiglie
  - Spazio d'ascolto
  - Momenti informativi con incontri tematici Laboratori integrativi scuola/famiglia.

## SPECIALISTE

***Dott.ssa Cristiani Rita*** Martedì e Giovedì 10,30-12,30

***Dott.ssa Fontana Valentina*** Lunedì -Mercoledì-Venerdì 9,30-12,30

## **CONTATTI**

Dott.ssa Fontana [fontanavalentina366@gmail.com](mailto:fontanavalentina366@gmail.com)

Dott.ssa Cristiani [ritacristiani.scuola@libero.it](mailto:ritacristiani.scuola@libero.it)

## **TEMPI**

Anno Scolastico 2021 – 2022

Dott.ssa Rita Cristiani

Dott.ssa Fontana Valentina